

La cultura valdostana raccontata dagli abiti

A Cogne.

In mostra la collezione nata per i 50 anni dell'Unità d'Italia

FEDERICA GIOMMI
COGNE

Tornano in Valle dopo quasi un secolo i costumi, i gioielli e gli abiti tradizionali presentati all'Esposizione internazionale di Roma del 1911, voluta allora per illustrare la ricchezza della tradizione della penisola e per celebrare i cinquant'anni dell'Unità d'Italia. Sarà Alpinart, il nuovo spazio espositivo allestito al Villaggio minerario di Cogne (a 2 chilometri dal centro paese, in direzione di Gimillan), ad ospitare da domani (inaugurazione alle 17) la mostra «ABITI racconti di abiti vissuti dalla tradizione valdostana», curata dall'assessorato regionale Istruzione e Cultura tramite il Brel (Ufficio regionale per l'Etnologia e la Linguistica). La collezione, conservata sinora al Museo nazionale delle Arti e Tradizioni popolari di Roma, oggi Istituto centrale per la Demoetnoantropologia, viene riproposta al pubblico come una sorta di viaggio a ritroso che riporta alla luce non solo alcuni aspetti dell'etnografia, ma anche gli abiti e la funzione sociale che essi hanno rivestito nella comunità.

«Il nostro intento - spiega l'assessore Laurent Viérin - è restituire alla comunità un'immagine non stereotipata dell'abbigliamento tradizionale e soprattutto di darne una descrizione veritiera e dinamica fornendo nel contempo uno spaccato del tessuto sociale valdostano».



Uno degli abiti d'antan esposti nel Villaggio minerario di Cogne

Fra gli abiti in mostra, per la maggior parte autentici e risalenti alla seconda metà del XIX secolo, spiccano alcune particolarità di cui si era persa memoria come i cappelli di paglia di Rhêmes, i pizzi della Valdigne e l'abito rosso, un tempo diffuso su tutto il territorio regionale. Durante il periodo di apertura della mostra la Fondation Grand Paradis, in collaborazione con il Brel, proporrà eventi e attività di animazione per approfondire alcuni contenuti. In particolare si segnalano, il 14 agosto (alle 21), la performance

teatrale di Paola Corti «RécitTissu - Racconti in Tessuti» e a chiusura dell'estate una «Giornata d'antan» aperta a tutti coloro che vorranno indossare gli abiti del passato. L'esposizione «ABITI racconti di abiti vissuti della tradizione valdostana» resterà aperta fino al 31 dicembre, nei mesi estivi tutti i giorni, escluso il mercoledì, dalle 11 alle 19. Ingresso 3 euro (ridotto 1,5). Il catalogo raccoglie una serie di testi di approfondimento e un ampio repertorio iconografico (Priuli & Verlucca editori, 38,5 euro).

Esposizione

La Sacra Bibbia e i pellegrini visti da Thoux



Il passaggio dei pellegrini che da Canterbury andavano a Roma seguendo la via Francigena ha dato l'idea allo scultore di Verrès Giovanni Thoux per la creazione di 30 bassorilievi che, rifacendosi all'Antico Testamento, attingono dalle tradizioni e dalla storia valdostana. «Ci sono voluti tre anni di lavoro e molto tempo dedicato alla ricerca - dice lo scultore - . A ogni pezzo ho cercato di dare il meglio di me, anche se mi sento più vicino al pannello in cui Sant'Orso dona gli zoccoli ai poveri, che ritengo particolarmente significativo». La mostra «Dalla Bibbia all'anno 2000» sarà inaugurata oggi alle 21 nella sala polivalente del Municipio di Hône. Seguirà la conferenza di Enrica Mosca sul tema «Angeli e santi. L'itinerario dei Gilardi, scultori di altri tra Piemonte, Valle d'Aosta e Savoia». L'esposizione sarà aperta fino al 24 agosto. Gli orari: venerdì 20-22, sabato e domenica 15-19. Dal martedì al venerdì, durante il giorno, sarà possibile visitarla contattando la biblioteca allo 0125/803540. [D. G.]